



**RELAZIONE**

**URBANISTICA - ARCHITETTURA**

L'area di concorso per l'autoilo di Locarno Monti è caratterizzata dalla presenza della chiesa della SS. Trinità e dal suo sagrato.

Le qualità spaziali di questo sagrato sono parzialmente compromesse dalla presenza di posteggi per auto e dall'ampliamento verso sud di una terrazza che copre alcuni servizi pubblici. Pura tutti i percorsi pedonali non hanno un chiaro indirizzo e dovrebbero evidenziare il sagrato quale spazio pubblico capace di snodare i percorsi che da Locarno continuano verso i Monti. Inoltre sotto il sagrato i giardini presenti sono stati alterati da una serie di posteggi che hanno cancellato la struttura dei terrazzamenti che era una caratteristica di questo luogo e di tutte le aree circostanti.

Con il nuovo progetto di autoilo prima di tutto non si vuole proporre un edificio con altezze importanti lungo Via ai Monti, ma semplicemente ricostruire un paesaggio di terrazzamenti in modo tale da valorizzare il sagrato quale luogo d'incontro prioritario di Locarno Monti.

Per questa ragione in contrapposizione a un disegno unitario del sagrato se ne propone uno disposto su terrazzamenti rivolti verso valle e composto da giardini pubblici aperti sul paesaggio del lago. Questi giardini sono strutturati con percorsi di carattere pubblico, scale e rampe collegano i diversi livelli e tutti gli accessi al nuovo autoilo che è distribuito su differenti terrazzamenti con 3 entrate separate in modo tale da sfruttare la pendenza di Via ai Monti, la quale permette di rinunciare ad un'invasiva rampa interna alla nuova costruzione.

Con questa strategia si riesce a ricostruire un paesaggio di terrazzamenti con muri di pietra evitando la costruzione di un edificio che non riuscirebbe a mettere in valore la Chiesa con il suo sagrato.

Il sagrato come spazio pubblico principale è caratterizzato da un disegno unitario minerale rinforzato dalla presenza di una fontana importante che può diventare anche luogo di ristoro e d'incontro.

I giardini sono disegnati con delle fasce di vegetazione diversificate e strutturate in modo che tutte le aree di seduta e di gioco siano integrate.

I muri di contenimento in pietra evidenziano la volontà di ricostruzione di un paesaggio di terrazze andato perso.

Una richiesta importante comprende il centro di raccolta rifiuti, i bagni pubblici e la cabina elettrica, che sono previsti lungo Via ai Monti per facilitarne l'accesso ed evitare di compromettere gli spazi pubblici prioritari. Il cassone per la carta e i contenitori per il vetro e i RSU sono interati lungo il marciapiede ampliato. Altri contenitori si trovano sotto il primo terrazzamento con gli accessi ai bagni pubblici e alla cabina elettrica.

La sistemazione di Via ai Monti, Via del Tiglio e Piazzale della SS. Trinità lungo la nuova infrastruttura è proposta con un disegno unitario in modo da favorire i percorsi pedonali e ciclabili.

La pavimentazione con marciapiedi allo stesso livello della strada permette l'incrocio di due veicoli a bassa velocità. Per questa ragione tutta l'area dovrebbe essere proposta come zona 30 e il sagrato come zona incontro 20.

Con il progetto di disegno unitario delle strade pure la piccola piazza davanti all'edificio ex Posta viene integrata in quanto importante spazio di snodo di percorsi pedonali.

La costruzione dell'autoilo è prevista in calcestruzzo, in parte con elementi prefabbricati rivestiti da una muratura in pietra interrotta parzialmente da una serie di aperture che garantiscono luce e ventilazione naturale all'interno delle aree dei posteggi.

Una scala interna collega i 3 piani di posteggi, è prevista eventualmente anche un'area riservata ad un ascensore. Tutte le terrazze sono comunque accessibili ai disabili grazie a delle rampe di pendenza inferiore al 12%.

**PAESAGGIO**

Il nuovo autoilo si integra nel versante del monte seguendo il ritmo dei terrazzamenti esistenti, che segnano i cambi di quota delle coperture e organizzano sia l'accessibilità automobilistica che pedonale.

Il trattamento delle coperture, con un giardino sviluppato in due parterre, cerca di sottolineare l'andamento della grande costruzione topografica dei versanti, proponendo la piantumazione di allineamenti di alberi (Amelanchier laevis) che seguono i piani orizzontali definiti dai terrazzamenti. Come dei frutteti ad occupare le piattaforme, i gruppi di Amelanchier creano un coperto abbastanza continuo e longitudinale, senza ostruire la vista distante del lago.

Un gruppo di piante perenni da fiore accompagna la piantumazione degli alberi, creando un rivestimento del suolo con circa 50cm di altezza che cambia lungo l'anno, arricchendo il giardino con i colori e profumi delle fioriture e del fogliame. Le bordure di fiori ed erbe perenni sono composte da: Gaura lindheimeri, Verbena bonariensis, Pennisetum sp. e Perovskia sp.

La disposizione delle sedute, poste longitudinalmente, sottolinea ancora la struttura spaziale del progetto e offre viste panoramiche sul paesaggio distante. Nel parterre basso del giardino si propone l'installazione di alcuni giochi per bambini, di tipo naturale in legno, e un'area pavimentata antirullo in corteccia di pino.

Il nuovo giardino si collega ed articola alla piazza della Chiesa della Trinità, dove un nuovo elemento d'acqua, sottolinea il portico della chiesa.

**CONCETTO STATICO-COSTRUTTIVO**

Lo scavo è previsto a cielo aperto ed è caratterizzato da uno scavo parzialmente in materiale sciolto e in materiale roccioso.

Nella parte alta la sicurezza di scavo è prevista mediante una trave ancorata con ancoraggi attivi mentre la parte inferiore viene ancorata con degli ancoraggi passivi. Tutta la superficie di scavo viene ricoperta con gunite e rete con uno spessore medio di 15cm. Lo scavo di avvicinamento alla parete verso terra è prevista a tappe.

Il fondo di scavo che sarà per gran parte della superficie su roccia è previsto di 20cm più profondo che il sottoplatea. Il compenso verrà realizzato con uno spaccato 32-80mm con la funzione di strato di separazione e drenaggio.

La materializzazione della struttura portante è stata scelta in cemento armato in quanto l'edificio è a contatto su tre lati verso il terreno, e per la sua flessibilità nell'applicazione vista le geometrie e le peculiarità dell'edificio. Parallelamente la costruzione eseguita in cemento armato in combinazione con il concetto vasca bianca permette l'impermeabilizzare l'edificio con dettagli semplici e economicamente sostenibili. La costruzione grezza è prevista parzialmente in opera e parzialmente con elementi prefabbricati in calcestruzzo armato a vantaggio di tempi ridotti di esecuzione e costi contenuti.

Tutta la platea è prevista in opera mentre le pareti sono previste con delle bilastre prefabbricate in cemento armato. Il sottovista delle solette è previsto con una lastra prefabbricata alleggerita di spessore 6cm. Il tutto viene finito con dei getti integrativi sia per quanto riguarda le pareti che per le solette.

Il sistema d'impermeabilizzazione è previsto con un sistema vasca bianca a garanzia dell'ermeticità della struttura.





